



## Blog

CONTATTI  
WWW.UNITA.IT

### BLOG.BORSA-FINANZA.COM 2008 indelebile

«Fine di un anno che verrà ricordato per generazioni». Così <http://blog.borsa-finanza.com/>, il blog che integra il sito di Borsa e Finanza, sintetizza il bilancio, quello economico dell'anno che sta per finire. Il blogger dall'«insolita abitudine di conservare i giornali economici cartacei di fine anno» ricorda attraverso la rilettura di quelli di fine 2007 «quanto ottimismo ci fosse per il 2008» e quanto poco ci si possa azzardare a dire qualcosa per il 2009». Paragoni si possono fare solo con «la pesante recessione del 1993».

### SABBAH.BIZ/MT Che pace!

«Due poemi per il caro popolo di Gaza e dei territori palestinesi occupati». Una fotogallery, o meglio una sequenza di immagini del «massacro di Gaza» che scorrono inarrestabili sullo schermo, un breve racconto di «un sabato insanguinato». Su <http://sabbah.biz/mt/> i bombardamenti israeliani delle ultime ore sulla Striscia di Gaza sono riportati quasi in tempo reale e con pochi commenti. Del resto la maggior parte dei post parla da sé.

### ECOALFABETA.BLOGOSFERE Racconto di fine anno/1

«Non civiltà ma errore: racconto di fine anno/1». Marco Pagani, fisico con la passione per la scrittura, l'ecologia e la pace, nonché blogger di <http://ecoalfabeta.blogosfere.it/> per questa fine d'anno ha postato un racconto ispirato da due dati: «La concentrazione di CO2 per circa 800mila anni ha oscillato tra 170 e 300 ppm. Nel breve volgere di 250 anni è salita fino a 350 ppm». Epilogo del racconto: «Riparare la macchina. Possibilità igiene idrica/aerea».

### MAMMA.MOTIME.COM Mamma! Che calendario

Più che un calendario del 2009 quello postato dagli autori - blogger - figli migliori di questa nostra Patria su <http://mamma.motime.com/> è un memorandum del 2008 da scaricare, ritagliare, e incollare alla scrivania. Da Gennaio con Matteoli al freddo e al gelo sui trasporti, a dicembre come Maria e Giuseppe a fare un figlio per un bonus bebè, passando per settembre, mese fortunato per «chi è parente del caimano, chi non deve chieder visti, chi non vuol studiar la storia perché canta già vittoria, questo è il mese della scuola che si muta in una sola».

(a cura di ALESSIA GROSSI)

## UNIVERSITÀ CHE COSA FARE PER RILANCIARLA

### ATENEI E RISORSE

**Nicola Tranfaglia**  
PROFESSORE UNIVERSITARIO



A seguire i telegiornali, qualcuno potrebbe aver l'impressione che la coalizione berlusconiana ha preso a cuore il problema dell'università e i "conservatori" del centro-sinistra si oppongono alla riforma. Ma non è così perché la "riforma" della destra si concreta in un solo punto: tagliare professori e fondi ai nostri atenei in modo che debbano chiudere e sostituire al servizio pubblico universitario fondazioni con le risorse dell'industria e della finanza privata. L'università, invece, ha bisogno di una riforma efficace per tre ragioni: negli ultimi trent'anni, è cresciuta in maniera sconsiderata moltiplicando le sedi centrali e quelle periferiche e facendo nascere atenei con biblioteche e laboratori insufficienti, con pochi professori e spesso con pochi studenti. Occorrerebbe mettere ordine nell'attuale geografia e valutare quali di questi atenei meritino di sopravvivere. Troppi concorsi sono scontati nei risultati e colpisce il fatto che nessun governo abbia sostituito i concorsi locali con uno nazionale e con una lista di idonei che duri tre anni, decisa da una commissione nazionale eletta da tutti i docenti, che stabilisca un numero di idonei non superiore alle esigenze fissate di anno in anno, sempre a livello nazionale. Ultimo punto è l'aumento dei fondi di ricerca rispetto agli attuali stanziamenti, periodicamente valutati in maniera da non assegnare più fondi a quei ricercatori che non conseguono risultati scientifici soddisfacenti. E ancora dovrebbe cambiare la formazione degli organi di governo, a cominciare dal Senato accademico e dal cda di ogni università, che abbia al suo interno personalità esterne alle università e in grado di portare, nella gestione dei fondi, esigenze della società. Dovrebbe esserci un aumento degli studenti negli organi di governo secondo caratteristiche tali da riflettere il merito. Emerge di qui la necessità che tutti dovrebbero riconoscere di arrivare, in un secondo momento, anche a tagli di spesa, ma all'interno dell'esigenza di promuovere ulteriormente la ricerca scientifica (invece di mortificarla con tagli indiscriminati). Le nostre università sono tra le ultime in Europa ma ai nostri studiosi non sono state attribuite sufficienti risorse economiche per la ricerca. Come organizziamo seminari internazionali e ricerche? Porto una testimonianza personale. Ho appena finito una ricerca per la biografia di un industriale italiano, Alberto Pirelli, che mi ha portato in 16 archivi lungo un cammino durato più di vent'anni. Pur essendo stato, fino al 2006, professore ordinario di una grande università, non sono riuscito ad ottenere un finanziamento adeguato e, solo utilizzando diritti d'autore guadagnati in una vita intera, sono riuscito a pagarmi le ricerche per la biografia. Ma come fanno i ricercatori più giovani che non dispongono dei diritti d'autore o di altri guadagni acquisiti in molti decenni di lavoro?❖

## UN PARTITO NUOVO CON VOLTI VECCHI È POSSIBILE?

### QUESTIONE MORALE

**Lidia Ravera**  
SCRITTRICE



L'anno scorso, fra novembre e febbraio, trepidante come una bambina ammessa finalmente a scuola, ho partecipato alla commissione Codice Etico del Partito Democratico. Mi hanno eletta senza consultarmi e, secondo quelli che sono rimasti a Milano, alla prima Assemblea Costituente, fino alla fine (io sono ripartita per Roma alle quattro), senza consultare granché neanche loro. Erano 2000 ottime persone, è stato un peccato. Ma forse non si poteva fare altrimenti. Dalla Presidenza qualcuno ha letto tre liste di nomi. Cento per stendere una "Carta dei Valori", cento per partorire una bozza di Statuto, cento per stilare, appunto, un codice di comportamenti e regole condivise per "Un partito nuovo, non un nuovo partito". Questo lo slogan.

Le prime riunioni erano affollate. C'era un gran felicitarsi l'un l'altro. Noi della Società Civile, quasi inavvertitamente, si sedeva vicini. Moni Ovadia, Giovanni Bachelet, Iacopo Schettini, Gad Lerner... I pezzi da 90 come Violante, venivano, parlavano, andavano via. C'erano molti assessori, consiglieri comunali, qualche sindaco, dirigenti sindacali. Ci si scaldava parecchio. Io prendevo appunti. Volavano parole importanti. Alla presidenza c'erano una donna e un uomo, per democrazia di genere, uno dei proponimenti virtuosi poi disatteso nelle liste elettorali. La donna, Marcella Lucidi, raccoglieva spunti da tutti gli interventi (alcuni davvero interessanti, altri un po' inutili, un po' per marcare il territorio, per dire «ehi, ci sono anch'io») poi tesseva, riunione dopo riunione, il codice da proporre al Partito. Ricordo alcuni titoli: "requisiti e cause ostative per candidature, incarichi istituzionali e di partito", "rapporto fra politica e interessi privati", "leale collaborazione, correttezza dei comportamenti, rispetto delle regole". Provai anch'io, invitata a dare il mio contributo, per così dire, stilistico, a buttar giù una ipotetica introduzione (se l'Unità fosse ancora big size, ne citerei qualche frase). Non ebbe successo: troppa distanza fra il mio, pur brillante, italiano e la lingua della politica. Non me ne ebbi a male. L'importante erano i concetti. E i concetti c'erano. C'era, soprattutto, la determinazione a frenare le derive della partitocrazia. L'occupazione del potere, le rendite di posizione, l'oblio dello spirito di servizio, l'accoglienza offerta a inquisiti e condannati in nome di una morale separata, l'accumulo di cariche e così via. È stato inevitabile, per me, dal caso Ottaviano del Turco in avanti, chiedermi: fare un "partito nuovo" con le stesse persone che stavano in due partiti vecchi è possibile? E se uno dei due, poi, ha raccolto l'eredità di un partito vecchissimo, come la Dc, che si fa? Codice etico retroattivo e fuori dai piedi?

[www.lidiaravera.it](http://www.lidiaravera.it)